

A BONA MEMORIA

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 18
Trimestre L. 18
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Anno L. 28
Semestre L. 28
Trimestre L. 28
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Anno L. 28
Semestre L. 28
Trimestre L. 28
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28

Un numero arretrato Costo L. 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed arresi in
forma: pagine cont. 12 la linea.
Arresi in quarta pagina cont. 8
la linea.

Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Costo L. 10

Esce tutti i giorni tranne il Domenica Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

GOVERNO E PAESE

Depressa è molto calvo anche questa volta, e la maggioranza della Camera gli ha accordato un voto di fiducia.

Moralmente però egli è stato sconfitto, ed ha fatto una miserabile figura.

Il terreno gli va mancando più e più sempre, e il tempo verrà, non lontano forse, che il dovrà pur rassegnarsi ad irreparabile caduta.

Una nazione giovane e vigorosa non può tollerare a lungo nient'altro che la compromissione rispetto all'Europa.

La politica del Governo, non fa che una politica di servilità e di propensione. Serbando l'entusiasmo, con la solenne ostilità, Austria e Germania, prepotente all'interno con le continue violazioni alle libertà garantite dallo statuto, e con innumerevoli processi architettati a bello studio per tentare di sovvertire la pubblica opinione, spacciandola con la spinta delle rivolte e dell'austroslavismo, che in Italia assolutamente non esistono.

Ma le prepotenze praticate, sotto la foga conseguente della politica estera, seguita, con pervicacia e contro la volontà della Nazione.

E non pago di averci compromesso colle alleanze, volle anche compromettere in Africa il prestigio militare, sacrificando dei valorosi soldati per una causa che non è quella nazionale.

Impari dunque all'alto ufficio, costretti uomini, dalla scelta disprezzata, tempo a che cedano il posto ad altri che meglio li valgono.

Questa è la voce del paese ed è supremamente necessario venga decisa e sciolta.

Altamente l'Italia si troverà travolta e minata, alla prima occasione, la qualche grossa guisa, dal quale forse le sarà impossibile il uscire.

L'orizzonte politico si fa di giorno in giorno sempre più minaccioso, e con quale mai fiducia ci può esser dato affrontare gli eventi e lo avvenire, quando i nostri destini stiano in mano ai Depressi, ai Robilanti, ai Ricotti?

Nell'attuale situazione, dell'Europa esclamaremo anche noi, con la Riforma, uomini simili, non sono possibili.

Dovremmo attenderci da essi peggio che un'altra Custozza e un'altra Lissa.

REVISIONE della Tariffa doganale

PARTE AGRARIA

Bestiame bovino.

Anche l'esportazione dei suini è diminuita quasi progressivamente ebbi piccole oscillazioni. Nel 1874 giungemmo ad esportare nientedimeno che 177,545 suini, 130,251 nel 1877, scendemmo a 90,158 nel 1878, a 27,368 nel 1882. Successivamente noi ci un po' rialzata, avendo toccato le cifre di 45,375 nel 1884; ma indi è nuovamente scesa a 38,980 nel 1885, ed a 26,582 nel primi dieci mesi nell'anno testé trascorso.

Le nostre maggiori esportazioni di suini si fanno verso la Francia e l'Austria-Ungheria; piccole quantità ne ricevono la Svizzera, l'Italia e Tripoli. Questa diminuita esportazione è attribuita, oltre che al maggior consumo che si fa all'interno, ai divieti ed alle cautele imposte dagli altri Stati anche del lato igienico.

I dazi doganali all'entrata nel territorio austriaco sono: per porci lattanti non eccedenti il peso di 10 chilogrammi cent. 75 e per quelli superiori a tal

peso lire 7.50. La Francia ha in tariffa generale ad dazio di lire 6, sui maiali; per lattanti suoi al peso di 8 chilogrammi cent. 50 il capo e dagli 8 al 15 chilogrammi lire 1. La Svizzera verso la quale abbiamo una discreta esportazione, ha il dazio di una lira per porci fino al peso di 25 chilogrammi, e di lire 2 per maiali di peso superiore. I dazi nazionali si in tariffa generale e si in tariffa convenzionale, sono di cent. 75 per porci del peso fino a 20 chilogrammi, e di lire 2.50 per quelli di peso maggiore.

Secondo la maggioranza di coloro che hanno risposto al questionario della inchiesta, l'attuale regolamento doganale riesce dannoso all'industria paesana, che molto ne soffre in particolar modo nei suoi rapporti coll'Austria-Ungheria e colla Francia; non è generalmente richiesto che i dazi doganali nostri siano fissati in più giusta misura. E la Commissione d'inchiesta, considerando le cose esposte di sopra, e tenuti di mira i ricadimenti più favorevoli del movimento commerciale, è venuta nell'avviso che il dazio generale di lire 2.50 per porci del peso fino a 20 chilogrammi, e di lire 2.50 per quelli superiori a 20 chilogrammi, da lire 2.50 a lire 8.50.

Pollame. L'allevamento del pollame, che prima era fatto in piccole proporzioni e costituiva quasi un'occupazione esclusiva delle massie, ha preso in questi ultimi anni notevole incremento, tanto da acquistare tutti i caratteri di una vera industria. Da ogni parte, e specialmente dall'Alto Friuli, si attesta alla Giunta un aumento più o meno grande nella produzione, e nel consumo del pollame, mediante il impianto di stabilimenti di pollicicoltura, la diffusione dell'uso delle incubatrici, l'acquisto di nuovi, il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, la Toscana e le Marche sono le regioni dove meglio si vede il pollame fiorire; nelle altre regioni o è stazionaria, oppure scema a progredire, in particolar modo nelle province attigue alla ferrovia, prossime ai grossi centri di popolazione, nonché di quando in quando la diffusione o qualche altro morbo d'indole epizootica facciano strage di questi animali da cortile.

Dalle informazioni raccolte risulta, che in Italia non s'ha, tranne pochi esempi isolati, grande tendenza a specializzare l'allevamento, scegliendo e accoppiando le razze. Tutti poi si lodano della nostra razza, che della bontà e nel sapore delle carni superano quelle estere più pregiate, ed aggiungono che questa ultima non hanno avuto ancora una larga diffusione, perchè alle forti esigenze, che richiede, il loro allevamento, non corrisponde un conveniente prezzo delle carni.

Nella sua attenzione con l'agricoltura, l'allevamento del pollame si considera come nuovo in quei luoghi ove si esercita la campagna aperta, perchè le galline danneggiano i seminati, le vigne e gli orti. Esistono poi una benedizione influenza sull'agricoltura, là dove tale allevamento è condotto in luoghi o in adatti recinti, perchè coi suoi prodotti migliora le condizioni delle classi rurali, procura un'utile occupazione alle massie ed ai figli dei contadini, fa utilizzare gli scarti ed i residui di alcuni prodotti agrari e fornisce di giunta un ottimo concime per le coltivazioni intensive.

La concorrenza straniera non si fa sentire su questa industria, come hanno confermato quasi tutti i depositi, e come risulta dal nostro movimento commerciale.

L'esportazione del pollame vivo e morto, come è ora distinto nella statistica italiana, è in aumento, mentre l'importazione, quantunque pure in aumento, non rappresenta neppure una piccola parte di ciò che esportiamo. Ecco le cifre del movimento commerciale per l'ultimo quinquennio:

Importazioni:	
Anno 1882	imp. quintali 182
» 1883	» 222
» 1884	» 368
» 1885	» 823
» 1886 (10 mesi)	» 771
Esportazioni:	
Anno 1882	esp. quintali 57,128

Anno 1883	esp. quintali 82,554
» 1884	» 80,424
» 1885	» 79,789
» 1886 (10 mesi)	» 68,692

La maggior importazione di vivaio in primo luogo dalla Francia, in secondo luogo dall'Austria, dalla Russia, dalla Turchia Europea e da altri paesi in piccole proporzioni.

La nostra esportazione, che secondo la media dell'ultimo triennio, rappresentava un valore annuale di 10 milioni e mezzo di lire, si compie per quasi la metà verso la Francia, in proporzioni, tutti insieme poco differenti, ma da un anno all'altro assai variabili, verso l'Austria-Ungheria e la Germania, ed in ultimo verso la Svizzera.

I trasporti delle strade ferrate hanno concorso e concorrono ad ampliare le nostre esportazioni. Però si fanno per la gelosia dei trasporti, per carni, per la consegna, le solite doglianze.

I dazi stranieri non sono ritenuti in generale molto equi, salvo eccezioni che riguardano la Francia e la Svizzera.

La prima esige L. 5 il quintale per il pollame vivo e per quello morto, e sono iscritte in L. 20 in tariffa generale; la Svizzera L. 3 sul vivo e L. 8 su quello morto.

La nostra Commissione per il pollame, che nella nostra tariffa generale è gravato di un dazio di L. 5 il quintale, ha proposto di non far variazioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 5 — Pres. BIANCONI.

Del. Giudice, chiede che i resoconti stenografati delle sedute si pubblicino con maggiore sollecitudine.

Dionisi, il progetto della istituzione di una cattedra dantesca in Roma. Approvati il progetto stesso, con 189 voti contro 109.

Prosegue la discussione del bilancio dei lavori e raccomandano bonificazioni ed opere idrauliche parecchi deputati.

Annunzia interrogazioni di Tori sulle disposizioni in materia di un ordine telegrafico a Massima di Obasspieller sulla irruzione degli agenti di pubblica sicurezza su migliaia di cittadini e sulla deficienza della nostra cavalleria in Africa.

In Italia

Inaugurazione d'un anfiteatro.

Iermatino alle ore 10 si inaugurò a Roma l'anfiteatro Raffaele Sonzogno. Erano presenti i rappresentanti del prefetto e del municipio Orsini, Panizza, Marcora, Cavallotti, Perelli, Maiocchi, Ettore Ferrarini, i rappresentanti di molte associazioni con bandiere e la stampa. Molti invitati e parecchie signore.

Dobelli e Comp. d'Edoardo Sonzogno consegnò al comitato l'asilo.

L'atto di consegna fu firmato da Dobelli e dai membri del comitato.

Quindi Orsini dichiarò di ricevere a nome del comitato con gratitudine l'asilo.

Dise che il 6 febbraio ricorda data dolcemente patriottica.

Holrose par, la morte di Raffaele Sonzogno, patriottico che il tentativo fatto a Milano il 8 febbraio del 1853.

Terminò augurando che l'Italia abbia altri anfiteatri ed altri cittadini come Edoardo Sonzogno.

Quindi gli invitati visitarono i locali dell'asilo che trovarono bellissimi.

All'Estero

La esportazione dei cavalli in Austria.

La Wiener Zeitung pubblica il decreto che proibisce l'esportazione dei cavalli per tutte le frontiere dell'Austria-Ungheria.

Manovre di riserva in Germania.

Un decreto imperiale chiama alle armi 78,600 uomini della riserva per es-

sero addistratti nella manovra del nuovo fucile fra il 7 e il 18 corr.

La Regina d'Inghilterra a Aix-les-Bains.

S. M. la Regina Vittoria è attesa ad Aix-les-Bains (Francia). Essa arriverà il giorno 4 o 5 aprile, ed alloggerà, come ha già fatto altra volta, al palazzo Metel, dipendenza dell'Hotel d'Europe.

La Regina ha fatto acquisto di una grande tenuta a Trisservy, nei pressi della città, vicino ai domini appartenenti a lady Whalley, una dama inglese che vi risiede da lunghi anni.

L'arconte di S. M. Thomas Varty, che è venuto a recitare per la costruzione di un castello che la Regina destina alla principessa di Battenberg, la quale già si è recata ad Aix per la cura termale.

Durante la sua prossima soggiorno ad Aix, la Regina sorveglierà essa stessa le prime opere dell'edificio, di cui porrà la prima pietra.

S. M. ha pure l'intenzione di visitare il ministero della Grande Chartreuse, prima del suo ritorno in Inghilterra.

Treno che precipita in fiume.

New York 6. Un treno d'ottanta viaggiatori recantesi a Montreal precipitò nel fiume.

I vagoni ammucchiaronsi e presso fuoco.

Parecchi morti. Una quattordicina di salvati, la maggior parte gravemente feriti.

In Provincia

Udinate, 3 gennaio.

Il secondo concerto del Circolo Musicale e Jacopo Tomadini.

Costatiamo subito: il secondo concerto è stato un secondo successo. Il maestro Franz e la Direzione hanno diritto di andarsene orgogliosi e d'arido di poter dire questo non solamente come espressione isolata, per quanto sincera, del mio particolare soddisfazione, ma inoltre quale interpretazione fedelissima delle impressioni dell'uditore assai numeroso e scelto che ieri sera si pigliava nella sala del « Friuli ».

Gli ingredienti del programma erano stati, come la prima volta, scelti e disposti giudiziosamente, col dovuto riguardo ai ben costruiti oracoli che si deliziavano nel suono delle sinfonie e dei garbati della musica cosiddetta classica, o dell'avvenire, o settentrionale che la vogliamo chiamare, ed a quelli non ben costruiti che da quella musica si sentono lacerare. Perché, voi lo sapete, l'udito me, v'ha della gente occlusa la quale con i suoi « perdersi » che le pagine musicali fasciate da Rossini, Bellini, Donizetti, Mercadante, ecc., signor d'arte buona tutti si più a rendersi al salmone per involgariti il loro uditore, e v'ha della gente che Dio la prosperi! — la quale vi giura sul suo onore che i recitativi del Verdi e del Wagner un inondo e la rapiscono oltre le sferre, per quanto ne riescono effetti visibilissimi di sbadigli e di plauditi sonni.

Bella cosa poter e saper discernere e gustare il bello in arte senza preoccuparsi o pregiudizi di scuole e di sistemi: sia questo bello del passato o dell'avvenire, venga dal settentrione o dal mezzogiorno; abbia o no il battesimo di classico, pur che sia eccellente, perfetto, come il vostro bel signor!

E perdonate la breve divagazione, colla quale del resto non sono andato proprio fuori dell'argomento.

Il pezzo saliente della serata è stato l'illustrazione sulla Divina Commedia, per piano, a quattro mani, di San Fiorenzo.

Se vi può interessare di conoscere la mia opinione intorno a questo genere di composizioni, vi dirò che, per quanto possano essere di egualità fattura, come questa di cui vi parlo, mi sembrano insigni temerità, per non dire profanazioni belle e buone; e sia pure Liszt, in luogo di San Fiorenzo, che se ne fa reo, vi pare? Voler ridere anzi epigone dell'arte della musica, e della musica di pianoforte, ciò che il più

grande poeta ha detto inimitabilmente coll'articolo della parola in versi immortali!

E badate che, nel caso, l'autore pratica di voler illustrare la porta dell'inferno, le beatissime del dannati, la barca di Caronte, e finalmente tutti assieme, e scusatelo se è poco, l'inferno! Oibè in una scabata che dura, a dir molto, un quarto d'ora!

Io voglio ammettere che si possa, cavando dal piano un artistico tracasso, pallidamente imitare.

Diverse lingue, orribili favole, parole di dolore, accenti d'ira, voci alte, fioche, e suon di man con elle,

e persino, battendo a lenti intervalli un tasto dei bassi, il tonfo del remo di Caronte, Ma la porta dell'inferno; e poi l'inferno tutta questa, la tromba batta di Malacoda comparsa? e chi la?

Nel resto in questo genere di musica descrittiva, imitativa, o illustrativa, che vogliate dire, non sono visto e se ne vedono di grasse. Sarà toccato anche a Lei, signor lettore, almeno una volta la sua vita, di pigliarsi dell'imbeccile perché non è accorto che in un dato pezzo, o che il sorgere del sole, il cader delle foglie, gli stormi dei merli, o lo spuntar del fuochi, lo Spagnuolo che col tempo trovi imitatore, anche quel bel tempo che qualche anno fa ha messo in musica la Costituzione americana degli Stati Uniti. Ah quel pezzo deve essere il non plus ultra per il gusto degli avvenire puri sangue!

Venendo a quel che più importa (perché lo sono qui cronista, non critico) vi dirò che questa illustrazione, la quale giova ripeterlo, è intenzionale a parte di mirabile fattura, ebbe dai signori V. Gelmi e maestro Franz una esecuzione stupenda. La mano agile, sicura, cosciente, di questi due eccellenti pianisti, nelle strette e nelle fughe che vogliono descrivere.

La bufera infernale che mai non restò, trasse affetti sorprendenti. Erano davvero gemiti, frangiti, sibili, che uscivano dal piano, e tutta l'aria s'agitava per quanto può dare il piano, terribile e spaventoso. Il signor Gelmi non può aver bisogno dei miei complimenti, e quindi non gliene faccio; ma feci che gli dica che desideriamo vivissimamente tutti di tornarlo a sentire, e in breve. Al maestro Franz non occorre dire altrettanto, perché lo abbiamo qui e nessuno si sogna di lasciarlo riposare.

Il trio di Badura per due violini e piano, piacevole moltissimo ed ebbe esecuzione ottima dai signori Bellina e G. Galeato (violini) e dal signor R. Tomadini. Il Bellina è una nostra vecchia conoscenza, e sul conto suo non c'è nulla da togliere, ma piuttosto c'è da aggiungere, alle lodi che si meritò in moltissime occasioni quale interprete apprezzabile di composizioni difficili. Il Galeato è la prima volta, salvo errore, che si fa sentire in pubblico fuori dell'orchestra. Si sapeva tuttavia che era un suonatore distinto, e ieri a sera si ebbe di ciò una bella conferma. Ha la cavata nitida, dolcissima, potentemente espressa, prova di buon sentimento artistico.

Continui a studiare, e potrà far molto. Il sig. R. Tomadini, che vediamo ora al piano, ora all'harmonium, si avvia a poter portare senza troppa fatica il nome illustre dello zio.

Abbiamo fatto ieri a sera una nuova conoscenza alla signorina Ida Del Torre, dotata di un timbro di voce deliziosamente squillante. Cantò con molta intelligenza, e fraseggiando elegantemente una réclame di Sobieski nel duetto della Lucia per soprano e baritone.

In questo duetto fu compagno degno il sig. Lorenzo Gabrieli, possessore di una delle più simpatiche, robuste e bene educate voci di basso centrale che io m'abbia sentite peregrinando per molti teatri del bel paese.

Il Gabrieli cantò anche da par suo, che è quanto dire eccellentemente, un'aria dei Lombardi.

Una fantasia per harmonium e piano su motivi dell'Aida, ebbe esecutori, la egregia maestra di piano signorina Tozzi e il maestro Franz; ed è quanto dire che una esecuzione migliore non si avrebbe potuto desiderare.

Il signor L. Broat ha voluto esso pure essere della partita cantando con

passione la romanza per baritono del Figliuolo prodigo.

Ci furono anche due repliche a richiesta, di pezzi eseguiti nel primo concerto, ed entrambi gustatissimi. Quella del celebre *minuetto in la minore* di Beethoven per orchestra d'archi, e quella della *marcia* — bellissima, caratteristica, degna del grande musicista che l'ha ispirata ed è quella fu dedicata — *Omaggio a Tomadini* del maestro Franz.

Il quale ci ha pur fatto sentire una nuova sua composizione, per orchestra d'archi e harmonium: *Fogli d'Album. Scherzo e Idillio pastorale*.

L'*Idillio* è una squisita cosa, elaborata con la più squisita ricchezza dell'arte. Se non temessi di venir colto in contraddizione con quel che scrisse prima a proposito della musica descrittiva, confesserei che questa musica del maestro Franz, blanda e dolce come una carezza della donna amata, mi ha trasportato nei paesi d'Arcadia, e sulla molle dei prati erba fiorita, fra le pastorelle innamorate ed i candidi agnelli... innamorati anch'essi. Basta, la musica è cessata, e io non sono più in Arcadia. Modestia a parte, ma ne di spicco per le pastorelle!

L'orchestra d'archi — bisogna bene che vi parli anche di essa, che ha parte importante in questi concerti — procede di bene in meglio. Pare impossibile che gli attuali esecutori intelligenti del *Minuetto* di Beethoven, della *Marcia* e dell'*Idillio* di Franz, siano i medesimi, la maggior parte dei quali solo un paio di mesi fa, risolveva a sull'altro, che a grattare appena tollerabilmente le sinfonie strasche che da mezzo secolo ci ripetono nel nostro teatro, ed i ballabili del carnevale. Il maestro Franz ha potuto operare questo miracolo non solamente per merito d'valore suo, ma anche perchè ha trovato ottimi elementi. Sia lode a tutti.

Per completare la cronaca mi resta a dirvi che il pubblico applaudì calorosamente tutti i pezzi, e volle il bis della *réverie* cantata dalla signorina del Torre, e dell'*Idillio* per orchestra.

Venne inoltre notato il canto per violoncello nell'*Idillio*, eseguito con molto garbo dal giovanotto Franco Piccoli, il quale da due anni e mezzo appena studia sotto la guida del bravo maestro Sussoligh il difficile strumento.

E qui mi fermo, non perchè non avessi dell'altro a dire, p. e. qualche non inopportuna considerazione a proposito di questa nuova istituzione, ma perchè ne ho abbastanza, e penso che Lei, signor Lettore, ne abbia altrettanto, se non più. Sarà per un'altra volta.

Longobardo

Pontebba 4 febbraio.

Per iniziativa del sig. Cesare Egliaro, il nostro corpo musicale or ora foggiato da una divisa che a dir vero è di buon gusto, partiva il giorno 2 alle ore 6 1/2 ant. con il treno, alla volta di Moggi allo scopo di fare una gita e una visita a quel paese.

Al fermarsi del treno in quella stazione, con massima sorpresa e contro ogni aspettativa, i nostri musicanti furono le note armoniose d'una marcia. Erano i filarmenici di Moggi che davano ai nuovi arrivati il benvenuto.

Così ordinata l'una dopo l'altra, le due musiche, alternando le suonate fecero l'ingresso in paese, fermandosi in sulla piazza, rimpetto agli uffici del Municipio e Prefettura, e prima di sdogliarsi suonarono vari pezzi.

Nelle ore pom. le due bande scesero nuovamente in piazza, e alternativamente eseguirono dodici esecuzioni e variati pezzi tra i battimenti di tutta la popolazione.

Terminati che furono i concerti, il nostro bravo maestro sig. Cesare Rossi riceveva dalla gentile popolazione di Moggi molte congratulazioni per la buona esecuzione dei pezzi e per l'ottimo risultato ottenuto dai suoi allievi.

Infatti l'accoglienza oltre che essere cordialissima, potrebbe dirsi entusiastica. I nostri bandisti ovunque entrarono: osteria, birreria o caffè, trovavano tutto pagato; e quando il signor Cesare Egliaro il quale li capitava, andò a domandare lo scotto al proprietario dell'organo del Leon Bianco ove fu loro ammanto il pranzo di carie squisitamente prelibato da quel bravo trattore, ebbe in tutta risposta « è tutto pagato ».

All'ora della partenza fu improvvisata una fiaccolata con torce a vento e palloncini e preceduta dalla musica del paese accompagnò gli ospiti alla stazione tra l'alternarsi delle suonate e gli evviva a Pontebba, evviva Moggi.

In breve avverrà un nuovo scambio di visite.

Fu assai piacere il veder regnare la buona armonia tra paesi, ad indicare civiltà e progresso, ed è d'augurarsi che simile esempio venga imitato su larga scala, significando così come sia

dissipato quell'antagonismo che un dì esisteva tra paese e paese, tra borgata e borgata.

X.

Pontebba 4 febbraio.

A nome dell'intero corpo musicale di qui, mi è doveroso il rendere pubblico testimonio di riconoscenza verso la gentile popolazione di Moggi per la cordiale accoglienza ricevuta, nonché per le tante e nobili attenzioni mostrate il giorno 2 ad. allorché noi ci recammo a far visita a quel paese.

Perché l'ottima testimonianza d'affetto che quel popolo in tale occasione ci dimostrò, rimarrà sempre memoria in noi, rendendoci poi il vivo desiderio che in un tempo non lontano si presentasse a noi pure occasione propizia di contraccambiare alle tante gentilezze ricevute.

Cesare Egliaro.

In Città

I nostri deputati. L'on. Cavalletto venne eletto a far parte della Commissione parlamentare che deve esaminare il progetto di legge per piano regolatore di Genova.

Un sussidio di L. 1800 per l'Istituto Tecnico di Udine. L'on. Senatore G. L. Peglio ha ricevuto dal Ministro della Pubblica Istruzione in data 8 febbraio la seguente:

Roma, 8 febbraio 1887.

Onor. signor Senatore,

Mi è grato annunziarle, che all'Azienda rurale dell'Istituto Tecnico di Udine, per la quale Ella prende così vivo ed efficace interessamento, ho concesso un sussidio di L. 1800.

Mi è grata l'occasione di rinnovarle i sensi della mia più distinta stima.

Suo M. Coppino.

All'onorevole signor comm. Gabriele Peglio Senatore del Regno Roma.

Società operata generale. Il Consiglio della Società operata nella sua seduta di ieri ha deliberato che l'Assemblea annuale abbia luogo domenica 27 febbraio corrente.

Banca Popolare Friulana. Ieri nei locali della Banca ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti alla presenza di una quarantina di essi rappresentati circa 2500 azioni.

Il Direttore signor Onore Locatili lesse una elaborata relazione sul movimento degli affari dell'Istituto durante il passato anno, e quindi l'ing. Raimondo Marcolli diede lettura del rapporto del Sindaco che chiudeva col proporre all'Assemblea l'approvazione pura e semplice del bilancio presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Dopo brevi osservazioni sul modo di conteggiare i valori pubblici di proprietà della Banca ed elegi per la attività del Consiglio, direttori ed impiegati, l'Assemblea ad unanimità approvò il bilancio a 81 dicembre 1886 con un totale in attivo e passivo di L. 4.824.092.64 ritenuto che egli utili attivi di L. 457.770.15 fossero date agli azionisti fra interesse e dividendo lire 20.000 ossia il 10 0/0 sul valore nominale delle azioni che al fondo di riserva fossero passate per interessi sul fondo stesso. L. 11.627.78, più altre L. 8000, per cui la riserva si monta oggi a L. 133.906.83, al Consiglio d'Amministrazione ed al Sindaco L. 4800, ad un nuovo fondo di previdenza sugli impiegati L. 3000, alla beneficenza L. 500 per cui si portarono a nuovo L. 842.87.

Col corrente anno, essendo andato in attività il nuovo Statuto, tutto il Consiglio d'Amministrazione era dimissionario.

In base poi alle elezioni ieri avvenute, l'Amministrazione della Banca risultò composta così:

Consiglieri:

Biasutti avv. avv. Pietro
Mantecoli co. Nicola
Marcolli ing. Raimondo
Morelli de Rosi ing. Angelo
Moro Pietro
Orter Francesco
de Puppi co. Giuseppe
Rizzani Leonardo
Touatti ing. avv. Ciriaco

Sindaci effettivi:

Canciani Leonardo
Dorta Romano
Muzzati Antonio.

Sindaci supplenti:

Canciani ing. Vincenzo
Gaspardis Paolo.

Avviso agli Azionisti della Banca Popolare Friulana. Il dividendo per l'anno 1886 fissato in

lire 5, per azione (10 0/0) verrà pagato da oggi in avanti tanto presso la Cassa della Sede in Udine, quanto presso l'Agenzia di Pordenone verso produzione della cedola n. 12 firmata dal presentatore.

Udine, 7 febbraio 1887.

La Direzione.

Concerto Luziani. Una geniale serata si fa quella di ieri sera al Circolo Artistico. Un pubblico sceltissimo e numeroso, rallegrato dall'interveo di eleganti signore e signorine assistette al Concerto della pianista Gemma Luziani.

La quale preceduta da bella fam., per successi riportati in Italia e fuori, confermò pienamente ieri sera la sua straordinaria valenza di suonatrice.

Ella suona con la maggior disinvoltura le più ardue difficoltà, e oltre che di essere un'esecutrice perfetta, possiede in alto grado il sentimento dell'arte. Dei pezzi suonati furono fatti replicar tre; la *Gavotta* variata in sol di Liszt, e la *Andante e gran Polonaise* in mi di Chopin, tra gli applausi entusiastici di tutto l'uditorio.

Fu regolata inoltre di parecchi eleganti bouquet. La Gemma Luziani, è un'artista eletta nel vero senso della parola. Onore a lei, che giovane tanto, raccoglie il bella messe d'allori nel campo dell'arte.

Questa sera la Luziani dà un concerto nelle sale del Casino l'Unione.

Inforniti degli operai sui lavori. Abbiamo ricevuto il prospetto mensile (dicembre) della Cassa Nazionale di Assicurazione contro gli inforniti degli operai sui lavori: Cassa che ha sede in quella di risparmio di Milano.

Alla fine dell'anno gli operai assicurati erano 49.356 con i. 305 polizze per la somma di lire 198.445. Vengono denunciati 760 inforniti — liquidati 608. In assieme si pagarono indennità per oltre 100 mila lire.

In Via Gemona. Facciamo avvertito il Municipio che in certi tratti di Via Gemona, e specialmente in quello rispetto al Ponte d'Isola, il marciapiede ha bisogno di essere scavallato.

Non passa giorno che qualche passante per detta Via, non cada e cada. Anzi, giorni fa, un povero vecchio, cadendo, si ruppe una gamba.

Provvedasi, dunque.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 febbraio 1887	ore 6A.	ore 3P.	ore 8P.
Barometro ridotto a 10°	761.5	764.2	765.9
alt. m. 113.10 sul livello del mare			
Umidità relativa	41	37	50
Stato del cielo	sereno sereno sereno		
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	—
Vento (velocità chilom.)	0	1	0
Termometro castigliano	3.4	9.8	5.0
Temperatura (massima)	11.9		
Temperatura (minima)	0.0		
Temperatura minima all'aperto	2.1		

Giorno 7 febr. ore 9 ant.: Barometro mm. 755.5 — umidità rela. 44 — temperatura 5.8 minima esterna nella notte 6.7: 0.1 — Vento di N velocità 2 Km.

Il dott. William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra. Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine lunedì 14 e martedì 15 febbraio corr. al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 30 gennaio al 5 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 8
morti 1
esposti 1

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Angelino Pantanali-Tamborzo fu Domenico d'anni 45 contadino — Gio. Batt. Faggion di Giuseppe d'anni 3 — Giovanni Metus di Gio. Batt. d'anni 2 e mesi 5 — Maria Battisti di Angelo di giorni 8 — Angelo Simoni di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3 — Mancuso Prodociani fu Mosè d'anni 78 orolano — Amante Regio di Gio. Batt. di giorni 17 — Leonardo Touatti di Giuseppe di giorni 10 — Maria Lodolo di Giuseppe d'anni 3 — Margherita Bianchi fu Francesco d'anni 6 e mesi 4 — Giacomo Cicuttini fu Domenico d'anni 78 cuoco — Maria Perisetti-Lavaroni fu Domenico d'anni 89 casalinga — Gio. Batt. Ballio fu Giovanni d'anni 77 agricoltore — Orsola Ciani-Piani d'anni 64 contadina — Clorinda Nazzi di Luigi di mesi 9 — Emilia Rosa-Romano di Gaetano d'anni 34 agiata — Anna Gremese di Michele d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Coradazzi fu Gio. Batt. di anni 58 taglialegna — Olga Dolli di giorni 18 — Domenico Tramontini fu Valentino d'anni 49 agricoltore — Giuseppe Poggi fu Giuseppe d'anni 74 orolano — Gio. Batt. Leonarduzzi fu Domenico d'anni 77 agricoltore — Pietro Mattiussi fu Angelo d'anni 71 cordaiuolo.

Morti nell'Ospitale militare.

Felice Burrelli di Luncheon d'anni 24 soldato nel 4 regg. cavalleria — Giuseppe Modestelli di Bartolomeo d'anni 21 soldato nel 76 regg. fanteria.

Totale N. 25

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giovanni Rodolf guardia magazzino ferrovia con Antonia Croattini casalinga — Pietro Sant fabbro ferraro con Anna Franzolini casalinga — Leonardo Venucci fabbro con Luigia Sal lavandaia — Giuseppe Zampi oste con Rosa Campaner cuocitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio esperte nell'Albo Municipale.

Giov. Batt. Biaggio agricoltore con Rosa Patroncin contadina — Giacomo De Petri agricoltore con Luigia Pesante casalinga — Gio. Batt. Comazzi fabbro ferraro con Maria Danilich casalinga — Giuseppe Picco fabbro con Maria Zanella casalinga — Giuseppe Guardasigilli oste con Luigia Benedetti casalinga — Elia Liva agricoltore con Anna Franzolini contadina — Luigi Marzulli fabbro ferraro con Angela Giacomini casalinga — Giovanni Miliari agricoltore con Caterina Cantarutti casalinga — dott. Girolamo Dalle Ore possidente con Clementina Marzotto possidente — Giorgio Muzzolini fiorista con Eugenia Mauro casalinga — Angelo Romagnani macellaio con Anna Romano cameriera — Valentino Piatto corradore con Caterina Luigia Stralino casalinga — Nob. Esparotti pilatore di riso con Anna Cantarutti contadina — Giuseppe Della Vedova agricoltore con Santa Piatto contadina — Angelo Promoso fornaio con Elena Minutello casalinga.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Quei signori che hanno prenotato polci e sedie per il Veglione del prossimo Mercoledì possono ritirare il biglietto al cameriere del Teatro dalle ore 12 alle 3 pomer. di tutti i giorni.

Per comodità della Signora Mascara si venderanno anche i biglietti di ingresso.

Splendidi i veglioni di ieri sera.

Al Teatro Nazionale gran concorso di maschere, e di quelle quali, elegantissime.

Si balla acconciamente fino alle ore 6 ant. d'oggi.

Folla molta e brlo alla Sala Occhini.

Il numero 40 vince l'agnello, che toccò a una ragazza dei Casali di San Rocco.

Vincitore del male il numero 479. Nessuno ancora si è però presentato a prenderlo.

Antimatissimo il ballo anche al Pomo d'Oro.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto « Fosfolattato di calce e ferro liquido » del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Aut. tore fu costretto cambiare non solo il cartoncino che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. E per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartoncino bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonché della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartoncino.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli. — Via Roma con entrain Vico 2° S. Tommaso 20 p. p.

Le principali infermità per le quali l'Acqua ferruginosa ricostituente del cav. Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia le sue cause, i suoi effetti, quindi è utilissima negli emorroidi, nelle piaghe specialmente se il parto fu concompito a larghe emorragie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie e specialmente per quelle da fermento, nei febbricitanti, per febbri periodiche con o senza ingorgo del fegato e della milza, in coloro che soffrono di epistassi (sangue dal naso); è inevitabile nella cura dei scrofoli di ogni genere, dal semplice ingorgo glandolare alle spine ventose (purificanti alle ghiandole scrofologiche (mal d'occhi) nei rachitidi dei semplici ritardo della dentizione, al contorcimento delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue, dalle emorroidi o dall'abuso delle proprie forze. L'uso di quest'Acqua farà veri prodigi: sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Si vende in bottiglie da lire 1.50. Per spedizioni aggiungere la spesa di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botter** alla Croce di Malta.

Corriere Artistico

L'«Otello» di Verdi alla Scala di Milano

Sabato sera ebbe luogo al Teatro alla Scala di Milano la prima rappresentazione dell'*Otello*, nuova opera di Verdi. Il teatro rugginito di gente; erano presenti 2800 persone; l'impresa incassò L. 74.000. Un paio fu pagato 2850 lire, una sedia L. 250.

In quest'opera venne soppresso il preludio; il coro d'introduzione è di effetto potente e venne ripetuto. Segue un brindisi originalissimo, che Maurel cantò a perfezione. Il duetto finale fra Tamagno e la Pantaleoni è seave, ma non produce l'impressione, che si attendeva.

Alla fine del primo atto, il Verdi ebbe tre chiamate e gli fu offerta una corona.

Nel secondo atto, i primi pezzi, compreso il quartetto, passarono piuttosto freddamente. Nel duetto finale sono applauditissimi il Tamagno e Maurel.

Il maestro Verdi ha tre chiamate in fine d'atto, una il librettista Boito e il Fausto direttore d'orchestra.

Il terzo atto è uno splendido lavoro orchestrale; il terzo concerto è giudicato un capolavoro. Il finale però non produce grande effetto, lo complesso quest'atto è bello e grandioso, ma di difficile comprensione. Il Verdi ebbe tre chiamate entusiastiche.

Il quarto atto segna il culmine del successo e risale al maximum il termometro dell'entusiasmo, che il terzo atto aveva fatto discendere.

E' che a tutta prima il pubblico addormentava una tal quale stanchezza. Per colmo di sventura si solleva pel teatro una raffica di tosse che dura un buon quarto d'ora e che lascia temere che tutti i raffreddori del mondo si siano dato convegno nel teatro.

Il cappellone femminile, tosiato con profumidità e con ostinazione pari alla sua capotà ed alla sua altezza.

Ed intanto la Pantaleoni canta la canzone del Salice, di un sapore arcaico singolare, e equamente la acquista Ave Maria. Il pubblico si scuote e batte le mani ed urla e strepita, e vuole il bis, che fa a pugni col azione scenica.

Il bis è concesso al pubblico sovrano ed imperante. Ma, senonché di riassumere la gentile concessione con un poco di tatto, il pubblico, allettato dal desiderio di sentire due volte quasi l'intero spartito, rinvia anche il bis dell'*entrata* di Otello, fatica particolare dei contrabassi a quattro corde e del violoncelli. Ed il Tamagno deve uscire ed entrare due volte senza aprir bocca e senza nemmeno poter respirare i lumi per mancanza di fiammiferi da riacenderlo. Il brano è stupendo, ma, giungendo tale, va rispettato evitando un bis che è semplicemente grottesco. Il primo a dolerene dovette essere certo il Verdi stesso.

La scena tra Otello e Desdemona è di una concisione e di una intensità di espressione straordinaria; ci si sente mozzare il respiro. Il Tamagno fa miracoli e la Pantaleoni lo seconda.

Le smasie di Emilia suscitano un po' di illarità del pubblico, non per colpa della musica; ma il Tamagno colla sua voce incompensabile ristabilisce le cose a posto e muore stupendamente, sebbene sulla morte affibbiata dal Boito e dal Verdi ci sarebbe qualcosa a ridire dal punto di vista shakespeariano.

Calata la tela, gli applausi, le ovazioni, le chiamate non si contano più. Alla ribalta compariscono gli artisti. compare il Verdi trascinandosi dietro (e la giustizia la sua). Il Botto ed il Faccio. Alla fine, il Verdi esce solo. Il pubblico urla frenetico; dal loggione e dai palchi esultano le penzole. Emozione indescrivibile, indimenticabile.

E l'ovazione si prolunga fuori del teatro. La folla riconosce il Verdi e, suo malgrado, gli sfiora i cavalli della vettura e la trascina a braccia sino all'albergo. Qui non ha pace: finché il maestro non si affaccia più volte al balcone. E verso l'ora del mattino l'illustre vegliardo finalmente, ha pace.

Notiziario

Per aumentare i fondi di garanzia.

Si dice che la Banca Nazionale diramare una circolare per invitare i mutuari ad aumentare i fondi di garanzia, visto il deprezzamento alle Borse delle rendite e dei valori.

L'uomo dai quattro predoni.

Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane, il conte di Robilant ha dichiarato di mantenere le offerte dimissioni.

A nulla sarebbero valse le insistenze di Depretis per farlo recedere.

In seguito al ritiro di Robilant, l'on. Depretis dovrebbe presentare le dimissioni dell'intero gabinetto.

Il *Fanfulla* raccoglie le voci della dimissione di Robilant senza un'urta.

Il giornale ammettendo che le parole di Robilant «che il voto della Camera avrebbe deciso se l'Italia resterebbe grande potenza» non piacquero alla grande maggioranza dei deputati, dice che comprendendo perché Robilant sia preoccupato di fronte alla situazione della Camera e del ministero.

Il *Fanfulla* fa un lungo fervoroso a Robilant per indurlo a rimanere.

L'emissione delle obbligazioni ferroviarie.

Nel prossimo aprile si effettuerà l'emissione delle obbligazioni ferroviarie.

Ultima Posta

La guerra in Africa

Il combattimento di Saati.

La *Neue Freie Presse* di Vienna ha un dispaccio di fonte inglese che dice: Le perdite degli abissini furono enormi ammontando queste a seimila uomini fra morti e feriti.

Il combattimento venne sostenuto da 450 italiani, e nelle ultime due ore questi leoni combatterono ad arma bianca.

1 morti.

Secondo i calcoli del ministero della guerra i morti italiani a Saati sono 290 — i baobabouzouk morti 60 — i feriti italiani 90.

Gli abissini contro Massaua.

La *Neue Freie Presse* nel suo Abendblatt che porta la data del 8 febbraio pubblica il seguente telegramma:

Parigi 3. — Un telegramma da Suez alla *République Française* reca particolari sul combattimento degli italiani presso Massaua.

Di 450 uomini 50 soltanto rimasero in vita.

Tutti i cannoni furono loro presi. Gli italiani abbandonarono quindi tutte le posizioni esterne che tenevano.

Ma gli abissini, il giorno 27, attaccarono Massaua e s'impadronirono dei primi approdi.

Non si sa, se gli italiani saranno in grado di resistere fino all'arrivo dei soccorsi.

Il cordone agli Massaua.

L'ing. Pirelli firmò un compromesso, col quale si obbligò di fornire e di esecutare la linea telegrafica fra Massaua, Assab e Perin entro due mesi con gravissima multa in caso di ritardo.

Una falsa interpretazione.

Il *Espresso* pubblica un supplemento in cui commenta, con considerazioni tecniche, la voce che sia stato falsamente interpretato il telegramma di Gené.

Secondo questa voce la giusta interpretazione sarebbe che la colonna distrutta non sia italiana ma l'abissina.

L'ufficiale Popolo romano mostrava prester fede a questa voce.

L'Espresso dice che questa nuova interpretazione risulterebbe le molte circostanze dell'altra interpretazione comune.

In generale si nega fede alla versione ottimista che circola già dappertutto.

Il rapporto del Comandante novale.

E' giunto al ministero della marina il rapporto del comandante navale a Massaua: il rapporto porta la data del 22 gennaio e dice:

Ras Alula intimò al comandante delle forze italiane, a mezzo di Salimbene, che è incatenato al campo abissino di evacuare i forti avanzati e di limitarsi alla sola occupazione di Massaua.

Salimbene pregava si obbedisse, perché gli era stata minacciata la decapitazione.

Gené rispose (dice sempre di rapporto) che non poteva accogliere quelle intimazioni e che i forti avanzati servivano a protezione della carovana.

Assicura inoltre d'esser pronto a respingere le minacce abissine.

Venticinque mila uomini.

Secondo private notizie, Salimbene, presentandosi agli avamposti di Monkulo, avvertiva che Ras Alula, contava un esercito forte di 25.000 uomini.

La lettera di un sergente del 54 fanteria.

L'Opinione pubblica una lettera di un sergente del 54 fanteria, che si trova al presidio di Monkulo, nella quale è detto che si attendeva da un momento all'altro di marciare contro Ras Alula per liberare la missione Salimbene, di cui fanno parte il maggiore Piano e il tenente Tancredi Braccosius di Savoir.

Questa missione, trovandosi all'Assab, sarebbe stata improvvisamente circondata, spogliata dagli abissini di Ras Alula e trasciata a Ghinda.

La lettera è diretta al deputato Cavallotto.

La contessa Salimbene, moglie del viaggiatore prigioniero, si trova a Roma in un'ansia terribile.

Si crede generalmente che Ras Alula a quest'ora abbia eseguita la minaccia Salimbene ha sedotto il figlio giovanotto.

Il forte di Monkulo.

Persone che avvicinarono i ministri pretendono di sapere che Ras Alula coi suoi abissini si è impadronito del forte di Monkulo, obbligando la guarnigione italiana ad arrendersi.

Oggidi gli abissini avrebbero piantato il campo davanti ad Archico ed a Massaua.

Il dispaccio di Gené.

Il dispaccio del generale Gené venne spedito in francese, perché il cfrario del ministero degli esteri è francese.

Esso non diceva «colonna distrutta» ma bensì «colonna distrutta» che significa «respiata impetuosamente».

Il telegramma terminava con queste testuali parole: *Faut agir*.

Tali parole mostrerebbero che il generale Gené è relativamente calmo.

Una sortita di Gené.

Alcuni giornali raccolgono la voce sparsa oggi che ad un banchiere di Roma sia giunta la notizia che il generale Gené abbia fatto una sortita con tutte le sue forze da Massaua, abbia sorpreso Ras Alula e l'abbia sconfitto.

Un consiglio di Ricciotti Garibaldi.

Il giornale la *Camicia Rossa*, pubblica una lettera di Ricciotti Garibaldi che consiglia per la spedizione in Abissinia la marcia dell'esercito in uno o più quadrati distaccati completamente da qualsiasi base di operazione e portanti seco il necessario per il mantenimento nello stato effettivo delle loro parti.

Consiglia pure la formazione e l'invio d'un corpo di cavalleria composto di soldati sardi e con cavalli di Sardegna.

Gené tace.

Solleva i più vivi commenti a Montecitorio il silenzio del Gené. Questo silenzio impedisce di prendere i provvedimenti più opportuni.

Telegrammi ignorati.

Secondo la *Tribuna* jersera sarebbero giunti al ministero telegrammi di Gené

contenenti particolari di cui si ignora il tenore.

Per attaccare gli Abissini.

Opina il *Diritto* che si debbano mandare in Africa diecimila uomini per attaccare gli Abissini. Riferisce che la situazione è aggravata dalla prigionia di Salimbene.

Un'azione energica e rapida contro il Negus.

Monsieur Massau, interrogato sulla migliore attitudine da seguire in Africa consiglia un'azione energica e rapida contro il Negus.

Ras Alula, secondo monsieur Massau, è capace di tentare l'assalto di Massaua poiché limitandosi gli italiani a rimanere sulla difensiva a Massaua, la baldanza del Negus e del Ras li indurrebbe a qualunque passo.

L'Italia dovrebbe aprirsi una strada nella Abissinia alleandosi con Menelik e con tutti i tributarî del Negus che attendono impazienti il momento della rivolta.

La sorte del povero Salimbene.

La *Riforma* pubblica una lettera da Massaua portante la data del 21.

La lettera narra i particolari della cattura di Salimbene e compagni. Parla delle intimazioni di Ras Alula che fecero scrivere a Salimbene la nota lettera e la inviò a Gené, a mezzo del muratore Adam, servitore della spedizione, avvertendo questo, che se la risposta fosse sfavorevole, egli sarebbe venuto ai suoi padroni.

Adam voleva tornare e recare la risposta al Ras. Ma Gené gli impedì di partire ed inviò la risposta per altro mezzo.

L'Adam narra del contegno altero di Salimbene, che tenne testa coraggiosamente alle minacce di Ras Alula.

Salimbene fu separato dai suoi compagni, il conte Piano col figlio, un bambino di 11 anni, e il marchese Savoir, ambedue stati già ufficiali nell'esercito.

Ogni prigioniero è in una capanna separata, sorvegliato da numerose guardie.

Partenza di soldati.

Ieri è partita la compagnia Proppa per Massaua, quindi per Massaua.

Questa nave ha 4 cannoni ed un equipaggio di 150 uomini.

Sabato arriverà il *Polcevera* per imbarcare 4 cannoni, molte barile e il materiale telegrafico per Massaua.

Iernotte molti amici e conoscenti accompagnano alla stazione le due compagnie di fanteria che partivano per Napoli diretti a Massaua.

Il papa abbandonò l'idea di ordinare un solenne funerale per i morti di Saati.

Dicesi che deplorerà il fatto del prossimo concistoro.

Nessuna notizia.

Non giunse al Governo da Massaua notizia alcuna di data posteriore al telegramma di Gené del 29 gennaio.

Telegrammi

Calco 5. Il *Monitore Egiziano* reca il decreto della chiamata delle persone soggette alla corvee.

Varna 5. Si ha da Costantinopoli: Nessun fatto notevole tranne l'elezione del patriarca ecumenico Dionisio, conosciuto per suoi sentimenti anti-russi.

Durante l'occupazione russa di Andrianopoli, nell'ultima guerra, Dionisio avendo impedito ai bulgari di prendere possesso d'una chiesa ortodossa, fu maltrattato dai bulgari russi e trascinato nel fango.

Quindi la sua elezione malgrado gli sforzi straordinari della Russia per far trionfare Gioachino, suo candidato, considerarsi una prova manifestata che l'elemento greco in Turchia tende a rompersi definitivamente con la Russia.

Parla nuovamente della candidatura del Re di Serbia al principato di Bulgaria. L'Inghilterra incoraggierebbe Milano ad accettare.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute del 5 febbraio 1887.

Venezia 31.	24	18	41	11.
Bari 30	56	1	84	83
Firenze 5	72	10	59	70
Milano 89	82	49	58	18
Napoli 14	5	18	40	49
Palermo 36	65	55	1	69
Roma 22	15	73	7	43
Torino 71	19	70	74	86

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Lione, 5 febbraio.

Affari calmi. Prezzi nominali.

Milano, 5 febbraio.

Poche transazioni pel disbrigo di commissioni dei consumatori con preferenza per pregge belle correnti 9/11 trattate sulla base di fr. 81 a 82.

(Dalla Seta.)

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO RUIATTI ALESSANDRO gerente respons.

Miracolo

Con garanzia agli incassati del pagamento a farsi dopo la guarigione si guariscono radicalmente come per incanto in 2 o al più 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali i più fievoletti senza uso di candele, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo unguento in circa 20 giorni i flussi bianchi, segrega le aranele e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antistitico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa, appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati dei medici di tutta l'Europa centrale attestati visibili in Roma via Rattazzi n. 26 e in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi Via Marina Nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 8.50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione sciolta da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata letteratura.

Deposito in Udine, presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO alla Fénice Risorta, che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 75.

Si trovano anche nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domanda a senso di equivoci, l'iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si fa la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 8.50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione sciolta da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata letteratura.

Deposito in Udine, presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO alla Fénice Risorta, che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 75.

Si trovano anche nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domanda a senso di equivoci, l'iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si fa la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.

Duecento fusti d'acacia

In Gorizia di Codroipo sono posti in vendita 200 fusti d'acacia della lunghezza tra 3.50 e 4 metri e circonferenza dai 90 ai 120 cent. ciascuna.

SEME BACHI

a bozzolo giallo

Indigeno cellulare razza Corsica e Sardegna.

Questi semi che in confronto a tutti gli altri congeneri, hanno dato sempre i più splendidi risultati, si raccomandano ai signori bachicultori.

L'ovocia è di grammi 30 ed il seme sarà consegnato in scatole rottonde con sopra l'iscrizione dello stabilimento bacologico dei signori fratelli Alessandri di Lucca, e suggellate in latti, con ceramica rossa colla iniziale F. A. & F.

Per le condizioni di pagamento e relative richieste rivolgersi al sottoscritto unico rappresentante per Udine e Provincia.

Roveri Augusto

Udine, Via Cavour, num. 8.

NOVITÀ

in timbri di gomma per uffici, amministrazioni pubbliche, private ecc. ecc.

Al massimo buon mercato.

Esattezza, solidità ed eleganza. Rivolgersi per commissioni al sottoscritto.

ROVERI AUGUSTO

Udine, Via Cavour n. 8.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentini.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del Friuli.

AVVISO INTERESSANTE ai Bachicultori

SEME BACHI a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale sericola

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maurini (Vercenza) a sistema cellulare Pasteur, soluzione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli stabilimenti in La Garde-Freney.

Il prezzo del seme immune da flaccidità ed atrofia si vende a lire 14 all'oncia e i grammi 80, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per il 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Province Venete, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nelle teste trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da esperimenti i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel mandamento di UDINE sig. Antonio Sacomani, Via dell'Opitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lazzari.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfini.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat Gio. Batt. e Montanari Gio. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

Pel Mandamento di Pordenone sigg. fratelli Dinon, Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona sig. Francesco Cum di Ospedaletto.

SOCIETÀ ITALIANA per la FABBRICAZIONE DI GAS UDINE

Illustrissimo signore,

Intende la Società per la fabbricazione del GAS in Udine di dare alla sua officina il migliore indirizzo possibile per poter prestare alla Città i suoi servizi non solo per l'illuminazione, ma anche per gli usi industriali e per i bisogni domestici, cioè per forni, cucine, stufe ecc.

A questo effetto è disposta di adottare, a consiglio di persone tecniche, tutti quei miglioramenti necessari, che nell'industria sono indicati dalla scienza e dalla esperienza, ha deliberato per intanto di vendere dal primo febbraio 1887 il gas per illuminazione, indistintamente al prezzo

di cent. 36 al metro cubo

riservandosi di determiare con altra Circolare un prezzo inferiore per gli altri usi succennati. E ciò nella speranza di vedere convinti i Cittadini che la Società si studia ogni mezzo per soddisfare ai loro desideri, ed in specie se coll'aumentare della consumazione potrà diminuire il costo della produzione, sul quale si regolerà il prezzo di vendita.

Ha l'onore di avvisare di avere autorizzato il suo Direttore a facilitare in ogni modo i mezzi per l'introduzione del Gas nelle case, nelle officine, nei negozi, nelle botteghe, ecc., sia convenendo nei prezzi, sia accordando anche a nolo gli utensili e accessori necessari.

Con tutta stima e considerazione.

Udine, 27 gennaio 1887.

La Società del gas.

A. V. RADDÒ

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito

Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.30 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.30 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.45 ant.	ore 5.55 ant.	ore 8.45 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.40 p.	ore 11.05 ant.	ore 5.55 p.
ore 12.60 pom.	ore 5.20 p.	ore 8.05 p.	ore 6.19 p.
ore 5.11	ore 8.55 p.	ore 8.05 p.	ore 8.05 p.
ore 8.50	ore 11.55 p.	ore 9.00	ore 2.80 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 9.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.10 ant.
ore 7.14 ant.	ore 9.45 ant.	ore 9.24 p.	ore 2.38 p.
ore 10.30 ant.	ore 1.35 p.	ore 5.00 p.	ore 7.50 p.
ore 4.50 p.	ore 7.26 p.	ore 8.35 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.21 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 11.00	ore 9.59 p.	ore 4.50 p.	ore 4.80 p.
ore 8.47 p.	ore 12.59 p.	ore 8.00 p.	ore 8.08 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
ore 7.47 ant.	ore 10.19 ant.	ore 6.50 ant.	ore 7.02 ant.
ore 10.30	ore 12.27 p.	ore 9.10	ore 9.47
ore 12.55 p.	ore 2.27 p.	ore 12.08 p.	ore 12.37 p.
ore 8.00 p.	ore 5.28 p.	ore 2.00	ore 2.33 p.
ore 9.40 p.	ore 7.19 p.	ore 5.55 p.	ore 6.27 p.
ore 8.30 p.	ore 8.02 p.	ore 7.45	ore 8.17 p.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 -- Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale partirà il 22 Febbraio 1887

UMBERTO I 15

Per Rio Janeiro (Brasile)

Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà il 22 Febbraio 1887

Ogni due mesi a principiare dal 22 Febbraio

col vapore "Vincenzo" Florio.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: Genova, Piazza Marini, 1, ed in UDINE, Via Aquileja, 74.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte delle vacche e la sua maggiore densità. NE. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Excelsior!

Polveri Petrolali Kuppel

PREPARATE alla Farmacia Reale

FILIPPETTI-GIROLAMI-IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'astensione uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indubbiamente dal male, esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro, contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tubercolosi. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcuni casi la cui furorosa impetuosità, con costanza, i medici e gli infermi che ne fanno l'uso la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di polveri porta una firma e porta il timbro della Farmacia Reale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, si può dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI REGENTI CHE CRONICHE 76

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritegno unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio, vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbassandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di imitazione, sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

Ondevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che faccon polvere per acqua sedativa, che da ben 19 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le *Blennorrhagie* al ribatti che croniche, ed in alcuni casi catari e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, esdatemi dott. Bazzini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

La pillola costano L. 2.50 la scatola e L. 1.50 il faccon di polvere sedativa franco in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — Cura completa e radicale delle sopradette malattie e del sangue. L. 25. — Per timore, e garanzia, degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a UDINE: Fabris, Comelli, Minisini, Girolami e Bastioli Luigi, farmacia alla Sirena. — VENEZIA: Boller, dott. Zampironi. — CIVIDALE: Padrecca. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, Casa A. Manzoni e C., via Sala, 18. — VICENZA: Bellino Valeri. — ROMA, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.